

SCIOPERO. I sindacati autonomi: «Hanno manifestato in 4.000». La questura: solo 1.000

Promozioni, regionali in piazza Guerra di cifre sulle adesioni

PALERMO. Lo sciopero tante volte minacciato si è svolto ieri: i dipendenti regionali aderenti ai sindacati autonomi Cobas, Ugl, Cisl, Rdb, Dicap e Cildi sono scesi in strada per chiedere subito le promozioni previste dal nuovo contratto e - secondo i manifestanti - rinviate dalla recente Finanziaria. «In strada eravamo almeno tremila, ma a incorciare le braccia sono stati in quattromila - spiega Marcello Minio, portavoce dei Cobas -. Alcuni uffici, soprattutto nelle province, sono rimasti chiusi, in altri i servizi sono stati offerti in modo ridotto. Ora attendiamo anche l'esito del ricorso presentato al pretore del lavoro e firmato da oltre tremila dipendenti per ottenere i prepensionamenti e le promozioni bloccate».

Di avviso opposto Cgil, Cisl e Uil che

non hanno aderito alla protesta scegliendo di continuare il tavolo della trattativa riaperto dall'assessore al Personale David Costa all'indomani dell'approvazione della Finanziaria. L'assessore ha ricevuto ieri i laeder della protesta: «La legge non bloccherà le promozioni che avverranno nei tempi stabiliti dagli accordi già sottoscritti», ha spiegato. Dati contrastanti tuttavia sull'adesione allo sciopero: Cgil, Cisl e Uil preferiscono non sbilanciarsi (pur negando le cifre fornite dagli autonomi), la questura di Palermo e lo stesso assessorato regionale al Personale valutano in un migliaio i manifestanti al corteo che si è snodato da Piazza don Sturzo attraverso le vie del centro di Palermo fino a Palazzo d'Orleans dove si è svolto un sit-in: il traffico ne ha risentito, numerosi gli ingorghi. **GIA. PI.**



REGIONALI IN PIAZZA. Un momento della manifestazione di ieri a Palermo